

L'INCHIESTA

Vincenzo Ammalianto

L'accusa è pesantissima: tentato omicidio. E a firmare il decreto di arresto non è un tribunale ordinario, ma quello per i minorenni. Sono quattro i giovani accusati di aver ferito gravemente, il 7 ottobre, nella piazza centrale di Pinetamare a Castel Volturno, un ragazzo di 16 anni, al culmine di una rissa fra giovani italiani e coetanei di nazionalità egiziana. E sono tutti minorenni. Hanno dai 15 ai 17 anni. Uno è rinchiuso nel carcere di Nisida, due ai domiciliari (ma hanno comunque ottenuto il permesso di frequentare la scuola), l'ultimo, fermato ieri, si trova nel centro di prima accoglienza dei Colli Aminei, a Napoli. In attesa del giudizio del gip previsto per stamattina, potrebbe essere deciso anche per lui la detenzione preventiva a Nisida, in quanto è sospettato di essere lui l'accoltellatore. Il primo era stato fermato la scorsa settimana, prelevato direttamente a scuola dagli agenti del commissariato. Frequenta l'istituto alberghiero di Pinetamare, l'Isis Corrado. Ieri la questura di Caserta ha diffuso una nota dettagliata per spiegare la vicenda, nella quale, però, non vengono citate le ipotesi che hanno portato al tentato omicidio. Tuttavia, gli inquirenti ne escludono una e lo sottolineano, in quanto nell'area domiziana sono presenti tanti immigrati, gran parte dei quali irregolari. «Non abbiamo rilevato alcun riscontro sulla matrice di tipo razziale - spiegano dalla questura - per cui siamo portati a escluderla dalle indagini».

IL MOVENTE

Cosa potrebbe esserci allora alla base di un'aggressione tanto violenta? Il giovane ferito, come raccontato dai sanitari della cli-

Caserta, dodici coltellate per una sigaretta negata quattro minori fermati

► Il ferito ha 16 anni. La maxi-rissa avvenuta a Castel Volturno tra un gruppo di ragazzi del luogo e alcuni egiziani tutti ospiti di un centro di accoglienza



CASTEL VOLTURNO
La piazza di Pineta Grande dove è avvenuta la rissa tra i due gruppi e l'accoltellamento

nica "Pineta Grande" dove è stato trasportato, è rimasto in fin di vita per molti giorni. Per il 16enne è stato necessario il rico-

vero in terapia intensiva per un paio di settimane, cui è seguita una lunga degenza. Solo da pochi giorni è uscito dall'ospedale.

È stato colpito da 12 coltellate, quasi tutte al torace. Alcuni fendenti si sono fermati a un paio di centimetri dai polmoni e dal cuore. Molti abitanti del Villaggio Coppola puntano in dito contro il delirio che c'è in un grosso condominio della zona come matrice del malessere dei giovani del posto; secondo queste narrazioni il palazzo che da qualche anno sarebbe diventato un vero e proprio ghetto, con una piazza di spaccio di sostanze stupefacenti che attirerebbe costantemente compratori dall'agro aversano, dalla zona Nord di Napoli e anche dal basso Lazio. Ma le indagini non escludono neanche che la scintilla della rissa sia potuta scaturire per futili motivi: per sguardi ritenuti inopportuni, ma anche per una risposta negativa alla richiesta di una sigaretta.

LA COMUNITÀ

Il gruppo di giovani aggredito, di cui fa parte il 16enne egiziano, è formato interamente da minorenni ospiti di una comunità di accoglienza. Sono tutti immigrati arrivati sulle coste italiane senza familiari maggiorenni, i cosiddetti "minori non accompagnati". Era già da qualche settimana che il gruppo fre-

quentava la zona, soprattutto nei weekend. Prima della rissa con il ferimento, verificatasi alle 22 nei pressi di una pizzeria, si era diffusa la voce di una precedente aggressione, sempre tra le stesse persone, nella vicina via Veneto. Gli inquirenti non escludono che i giovani italiani, dopo un primo scontro, possano aver cercato rinforzi per saldare quelli che ritenevano conti in sospeso. E lo hanno fatto, in questa seconda occasione, nei pressi di un impianto di videosorveglianza di ultima generazione, installato da poco dal ministero degli Interni, rilevante ai fini delle indagini. Non a caso, la nota della Questura, infatti, termina con la possibilità di ulteriori sviluppi nelle indagini, accertamenti volti a identificare tutti i giovani coinvolti nell'aggressione. Non si esclude, insomma, che, eventualmente, possano essere fermate anche altre persone. «Una ferocia assurda che poteva trasformarsi in tragedia - ha detto Raffaele De Rosa, Senatore di Forza Italia, Capogruppo in Commissione Affari Esteri e Difesa, commentando i fatti di Castel Volturno - Sappiamo bene che esistono delle realtà dove la cultura della legalità fa fatica ad emergere, flutti nebulosi attanagliano periferie che all'apparenza sembrano fuori controllo, ma non è così, lo Stato c'è ed è presente con le Forze dell'Ordine, ed anche in questa circostanza ne abbiamo avuto prova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ULTIMO FERMATO IERI
L'AGGRESSIONE
ALL'ESTERNO
DI UN BAR E DEFINITA
DAGLI INVESTIGATORI
DI «RARA VIOLENZA»**

Il mistero del naufragio di Jacinta I medici: «Non era in ipotermia»

L'INCHIESTA

PALERMO La bambina sta bene ed è la cosa più importante. La ricostruzione del naufragio a Lampedusa, che l'ha vista come unica superstite, però è un rompicapo. Molte cose non tornano, ci sono particolari che non troverebbero riscontro.

Tocca alla Procura di Agrigento e a quella dei minori di Palermo mettere a posto i tasselli partendo anche dai disegni - la bandiera e i volantini - a cui Jacinta sembrerebbe avere affidato ricordi e paure.

Lo choc, le difficoltà linguistiche, la stanchezza hanno reso confusi i racconti della piccola di 11 anni, originaria della Sierra Leone, salvata a largo dell'isola siciliana dall'equipaggio del Trotamar III della ong tedesca Compass Collective. Jacinta, e non Yasmine (come finora sembrava si chiamasse), ieri è salita su un aereo che da Lampedusa l'ha condotta a Palermo.

Ad accompagnarla i sanitari della Croce Rossa che l'hanno accudita e coccolata. Quindi in macchina fino alla comunità nel Trapanese che per ora diventerà la sua casa.

LA RICOSTRUZIONE

Quando è stata avvistata in mare, nella notte tra martedì e mercoledì scorsi, tenuta a galla dalle camere d'aria di due pneumatici, era in stato confusionale e "congelata" ma in grado di reggersi sulle proprie gambe. L'equipaggio del veliero ha raccontato di averla asciugata e riscaldata. «La bambina non era in



al mare, se si vedono i compagni di viaggio affogare, allora i minuti possono diventare ore. I medici parlano di «confusione temporale»: potrebbe non essersi resa conto del reale tempo che trascorrevano.

Le motovedette della guardia costiera e della guardia di finanza hanno perlustrato l'area dove sarebbe avvenuto il naufragio del barchino partito da Sfax. Il mare finora non ha restituito né corpi né tracce o indizi (scarpe, vestiti, bidoni di gasolio).

È però capitato altre volte che venissero a galla a miglia di distanza, trasportati dalle correnti. Le ricerche proseguono. La Procura di Agrigento ha affidato alla Capitaneria di porto il compito di raccogliere la testimonianza dello skipper e dell'equipaggio del Trotamar, i quali hanno ribadito le fasi del

salvataggio. Stavano transitando in quel tratto di mare nel cuore della notte. Nonostante il vento e il rumore del motore acceso hanno sentito le urla e il pianto della bambina. «È stato un miracolo», hanno ripetuto.

LA TESTIMONIANZA

Sarà Jacinta oggi, nella speranza che abbia ritrovato la serenità necessaria dopo il dramma vissuto, ad aiutare gli investigatori nella ricostruzione. Incontrerà la procuratrice dei minori di Palermo, Claudia Caramanna. Quanto erano le persone a bordo insieme a lei durante la traversata dalla Tunisia alle coste siciliane? Sembrerebbe che i 45 compagni di sventura inizialmente riferiti siano diventati molti di meno.

C'era anche il fratello più grande che dunque oggi sarebbe fra i dispersi inghiottiti dal mare? Una tragica circostanza che deve essere ancora confermata.

Anche su questo fronte potrebbe avere pesato lo stato confusionale della bambina e la difficoltà di farsi comprendere.

Dal suo racconto dipenderà la procedura da seguire. Potrebbe essere un ricongiungimento familiare (la piccola ha riferito che a Sfax c'era il padre che avrebbe dovuto imbarcarsi dopo di lei) oppure, qualora non avesse parenti, verrebbe dichiarato lo stato di adottabilità e individuata una famiglia a cui affidarla.

Riccardo Lo Verso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTAIO
Giuseppe Bellecca
si è spento improvvisamente in Napoli il 12 dicembre 2024.

Ne danno il triste annuncio i fratelli Giacomo, Elio e Dario, la sorella Carmela, le cognate, il cognato e i nipoti tutti.

Le esequie si svolgeranno il 13 dicembre presso la chiesa del Buon Pastore in Via Delle Legioni n.10(Fuorigrotta), alle ore 12:00.
Napoli, 13 dicembre 2024

+
Circondato dall'affetto della sua famiglia serenamente si è spento il

DOTT.
Giuseppe Di Palma
già Primario dell'Ospedale S.Gennaro di Napoli

padre, marito e nonno esemplare. Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina con i figli Angela, Giovanni ed Emilia, i generi Massimo e Stefano e i nipoti tutti.

Le esequie muoveranno il 13 dicembre 2024 alle ore 15 dalla Chiesa di S.Sofia in Giugliano in Campania.
Napoli, 13 dicembre 2024

Paolo e Miett con Francesco Annamaria Benedetto e Piera partecipano affettuosamente al dolore di Geppina Angela Giampiero ed Emilia per la morte del

DOTT.
Giuseppe Di Palma
integerrimo medico e uomo di infinita bontà
Napoli, 13 dicembre 2024

Il Gruppo Klingenberg / Magazzini Generali Tutto Partecipa Comosso al Dolore dell'Avv. Andrea Annunziata per la perdita della cara

mamma
Napoli, 13 dicembre 2024

Eugenio e Guido Grimaldi partecipano commossi al dolore del Dr. Andrea Annunziata per la dipartita della cara madre

Signora Lutgarda Pignataro
Napoli, 13 dicembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI
13 dicembre 2018 13 dicembre 2024

Antonio
Sempre nei nostri cuori.
Napoli, 13 dicembre 2024

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica **09,00 - 20,00**

081482737 - 0813723136 - 0817643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it> necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

CartaSi VISA Mastercard